

“ Dopo un anno dalla data di emissione i vaglia non riscossi sono rinnovati d'ufficio a favore dei mittenti, senza loro domanda e senz'altra spesa. Per i vaglia militari questo termine è ridotto a quattro mesi.

“ L'importare dei vaglia non pagati ai destinatari, nè restituiti ai mittenti nel periodo di due anni dal giorno della loro emissione è devoluto all'erario dello Stato.

“ L'Amministrazione è responsabile delle somme depositate, finchè non ne abbia eseguito il pagamento o la restituzione ai mittenti, nei modi che saranno determinati dal regolamento per la esecuzione della presente legge.

“ La disposizione relativa alla *prescrizione* delle somme non pagate è applicabile anche ai titoli di credito, istituiti con l'articolo 12 della legge del 23 giugno 1873, n. 1442. ”

Presidente. L'onorevole Del Giudice aveva presentato un emendamento.

Ha facoltà di parlare.

Del Giudice. Questo articolo contiene innanzi tutto una curiosa disposizione, obbligando al pagamento di una tassa per rinnovazione dei vaglia smarriti, dimodochè dopo la perdita della lettera contenente il vaglia, si deve anche pagare per duplicarla.

Il progetto Genala, a questo proposito era, mi pare, più equo, perchè questo servizio era fatto senza altra tassa.

Questa volta l'onorevole Genala, che mi dispiace per ragioni d'ufficio non sia presente, e il relatore del suo progetto mi permetteranno che esprima le mie meraviglie, perchè abbiano receduto da quella più equa disposizione dell'antico progetto per accettare questa.

Nel 5º capoverso poi di questo articolo c'è una novità ben più grave, e che a mio giudizio sanziona una vera ingiustizia. Nel 5º capoverso si dice.

“ L'importare dei vaglia non pagati ai destinatari nè restituiti ai mittenti nel periodo di due anni dal giorno della loro emissione è devoluto all'erario dello Stato. ”

La Camera sa che questo periodo è in oggi di 5 anni. Viene ridotto a due; perchè? Non lo dice nè il relatore nè il ministro. Ma io, al solito indagando, ne ho trovata la spiegazione nel disegno Genala del 1885, e sarebbe questa.

“ La posta deve tenere aperta la propria contabilità per 5 anni, e custodire per altrettanto tempo tutti i registri. Non potendosi neppure re-

stituire le cauzioni a quegli impiegati che cessano dal servizio con grave loro discapito. ”

Io non disconosco che vi siano davvero inconvenienti, ma mi paiono inconvenienti di gran pezza minori di quelli che verrebbero al pubblico. Perchè è bene che la Camera consideri questo, che i vaglia perenti si distruggono. Diguisachè può talvolta avvenire che manchi al mittente la prova del fatto pagamento.

E questa disposizione poi assume ai miei occhi un vero carattere di enormità per la disposizione contenuta nell'ultimo capoverso.

“ La disposizione relativa alla *prescrizione* delle somme non pagate è applicabile anche ai titoli di credito, istituiti con l'articolo 12º della legge del 23 giugno 1873, n. 1442. ”

La Camera sa che qui si tratta di depositi di danaro, fatti nelle Casse postali.

Volete anche per questi accorciare il tempo per l'incameramento?

Francamente mi parrebbe di sanzionare una appropriazione indebita.

E noti la Camera che l'onorevole relatore mi faceva osservare testè a proposito dei plichi contenenti valori assicurati, che il grande commercio, i banchieri, i corrispondenti da città a città non saranno mica colpiti da questa disposizione, ma che ne saranno colpiti quei poveri disperati dei paesi rurali, che non hanno altro mezzo di cui servirsi, che quello dei plichi assicurati.

Mi pare proprio un concetto poco liberale quello di colpire povera gente, che non sa come regolarsi, con disposizioni, che, io ripeto, agli occhi miei, sembrano precisamente ingiuste.

Presidente. Onorevole Franceschini, ha facoltà di parlare.

Franceschini. Quantunque sia persuaso che non sia stato nè nella mente dell'onorevole ministro nè della Commissione di frapporre il più piccolo indugio perchè il pagamento dei vaglia sia eseguito all'atto della loro esibizione, meno che nei casi previsti dal presente disegno di legge, pure mi consenta il ministro di dire che, a parer mio, l'articolo in discussione, come è formulato, può dar luogo ad equivoci, ad interpretazioni, che dirò nè esatte, nè corrette.

Di fatto si dice: “ I vaglia per l'interno del regno sono pagabili durante il mese della loro emissione ed i due mesi successivi. ” A primo aspetto mi pare evidente, che, secondo la dicitura di questo articolo, sia autorizzato l'impiegato postale a poter pagare i vaglia a seconda,